

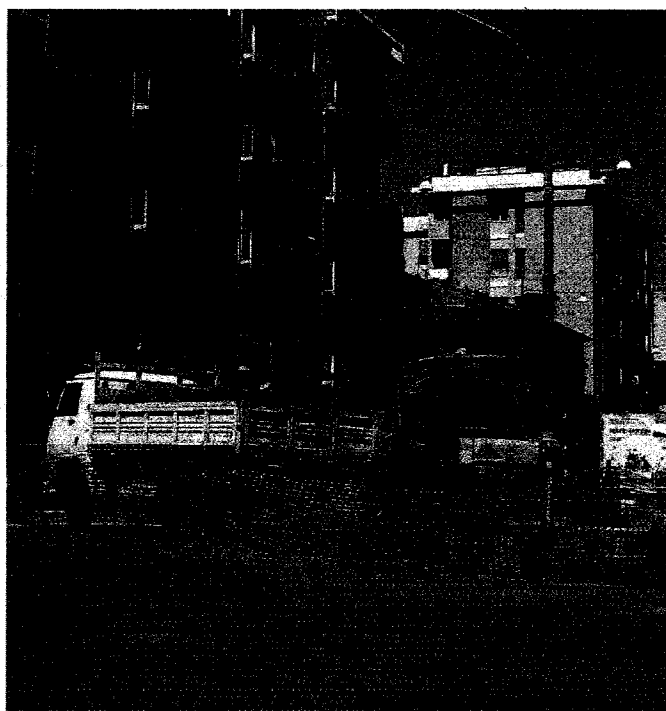
**CANTIERE PIAZZA BILOTTI** Il presidente dell'Ordine dei geologi risponde ai dubbi di Paolini: eventuali modifiche potrebbero avere influenze non trascurabili

## «La perizia del 2001 deve essere aggiornata»

Mazzuca (Pse): non vogliamo il blocco dell'opera ma tutto va fatto nella massima trasparenza e sicurezza



Piazza Bilotti ospiterà un parcheggio sotterraneo



Nelle strade adiacenti sono già cominciati i primi lavori

### Fabio Mella

Un doveroso aggiornamento. Previsto specificamente dalla legge. Perché una perizia di dodici anni fa rischia di non restituire un'immagine reale e precisa dei luoghi in cui si andrà a lavorare. A esprimersi in questi termini è Gian Vito Graziano, presidente dell'Ordine nazionale dei geologi, interpellato da Enzo Paolini in merito al dibattuto restyling di piazza Bilotti. Una richiesta di informazioni condivisa da quella fetta di opposizione schierata sotto le bandiere di Pse e Sel, che adesso lancia l'ennesimo attacco al sindaco Mario Occhiuto, proprio mentre il centro città s'è già trasformato in un cantiere a cielo aperto. Senza entrare nel merito della polemica politica, Graziano parla da tecnico definendo privo di validità il documento. Perché? Le variazioni del quadro normativo, in primo luogo, impongono «un approfondimento di verifiche». Ma non c'è solo la legge, visto che eventuali modifiche strutturali intervenute dal 2001 ad oggi nell'area di piazza Bilotti «potrebbero avere influenze non trascurabili», avverte il presidente dell'Ordine nazionale dei geologi. Gian Vito Graziano chiude il suo parere con una precisazione

di evidente importanza: «Qualora il nuovo progetto fosse accompagnato dalla citata relazione geologica del 2001, in caso di contenzioso il geologo autore di tale studio difficilmente potrebbe essere chiamato a rispondere su eventuali responsabilità, non essendo il suo lavoro riferito al nuovo progetto».

È proprio su quest'ultimo punto che si innesta la polemica di socialisti europei e vendoliani bruzi, che ricordano la seduta del consiglio comunale di fine giugno

durante la quale è stato affrontato proprio il caso di piazza Bilotti: «Il sindaco affermò di essere in possesso di una seconda perizia che l'indomani avrebbe trasmesso al presidente della commissione controllo e garanzia; non solo ma rassicurò che, a stretto rigore, una perizia aggiornata non sarebbe stata necessaria in quanto la composizione geologica dei terreni muta nei secoli e dunque i lavori e gli scavi di piazza Bilotti avrebbero potuto basarsi senza problemi sulla perizia del 2001». Della seconda perizia - puntualizzano i gruppi Pse e Sel ricordando di aver ritirato la mozione di sospensione dei lavori grazie alle rassicurazioni del sindaco - non c'è però alcuna traccia. Alla

luce del parere di Graziano, le formazioni capitanate da Paolini chiedono che venga convocato un consiglio comunale straordinario e urgente sulla delicata questione. Giuseppe Mazzuca, capogruppo del Pse a Palazzo dei Bruzi, aggiunge: «Carta canta, al di là di interpretazioni varie. Noi abbiamo solo chiesto da tempo di riformulare la perizia. Se si vuole perseverare, ognuno si assuma le sue responsabilità. Poi però non si parli di ostruzionismo. Noi non abbiamo mai detto che l'opera debba essere bloccata, ma vogliamo che tutto sia fatto nella massima sicurezza e trasparenza. Non chiediamo mica la luna». Anche il capogruppo di Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci, dice la sua: «Il documento fattoci recapitare dal gruppo Pse anziché fugare i dubbi crea ulteriore sconcerto. Il sindaco si era impegnato a portare una nuova perizia, ma di nuove perizie non ce ne sono. E ci chiediamo se siano state seguite tutte le procedure. In caso contrario, subentrano le gravi preoccupazioni in base all'opera». ◀

